



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Decreto del Segretario Generale n. 326 del 23.06.2020

Oggetto: adozione Regolamento su “Criteri generali relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali correlate alle funzioni ed alle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione dei dirigenti”.

Visto il D. Lgs. n.165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*”;

Visti i vigenti CC.CC.NN.LL. del comparto Enti Pubblici non Economici;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, che recepisce la direttiva 2000/60/CE, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai Distretti idrografici;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

Visto il DPCM del 14/07/2017 – registrato alla Corte dei Conti il 10/08/2017 n.1682 – con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Vista la delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente che approva lo Statuto delle Autorità di bacino distrettuale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/04/2018 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.135 del 13 giugno 2018 - recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla Legge*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

n.183/89, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e del decreto n.294 del 25 ottobre 2016" con il quale è stata istituita l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nonché fissata la dotazione organica definitiva;

Visto il decreto segretariale n. 139 del 10 marzo 2020 di adozione del "Documento di organizzazione degli Uffici del Distretto dell'Appennino Meridionale" che individua la macro-organizzazione della Segreteria Tecnica Operativa di quest'Autorità di bacino;

Vista la proposta di Regolamento su "*Criteria generali relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali correlate alle funzioni ed alle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione dei dirigenti*" che individua la graduazione e pesatura delle fasce retributive collegate alle "*posizioni dirigenziali*" in funzione dei criteri di cui all'art.55 (commi 1, 2 e 3) del CCNL 2002-2005 EPNE ;

Visto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 08/08/2020 - trasmesso con comunicazione pec del 09/06/2020 ed acquisito al protocollo n. 10866 del 09/06/2020 - con il quale il medesimo Collegio, nel valutare il predetto regolamento, non ha formulato alcuna osservazione né rilievo;

Considerato che nella seduta di riunione sindacale del 19/06/2020 le OO.SS. hanno convenuto in merito all'adozione del Regolamento in argomento;

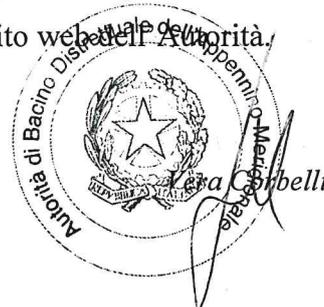
Che, pertanto, è possibile procedere all'adozione del Regolamento in argomento;

Per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi nonché dei regolamenti di questa Autorità di Bacino

DECRETA

Art.1) E' adottato il Regolamento su "*Criteria generali relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali correlate alle funzioni ed alle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione dei dirigenti*" (allegato - che costituisce parte integrante del presente decreto).

Art.2) Si dispone la pubblicazione del presente decreto sul sito [web](#) dell'Autorità.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Regolamento concernente i criteri generali relativi alla graduazione delle posizioni dirigenziali correlate alle funzioni ed alle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione dei dirigenti dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Premessa

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Codice dell'Ambiente", è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64) in sostituzione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89.

Successivamente la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (art.51) ha completamente modificato l'art. 63 del d.lgs 152/2006 e, dunque, sono state istituite, per ciascun distretto idrografico le Autorità di bacino Distrettuali, quali Enti Pubblici non Economici.

La soppressione delle ex Autorità di bacino è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del Decreto, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 25 ottobre 2016 (art. 63, co.3, d. lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27, che ha tra l'altro, disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle ex Autorità di bacino.

In fase di prima attuazione, nelle more dell'emanazione del DPCM di cui al comma 4 del citato d.lgs 152, le Autorità di bacino nazionali hanno svolto il ruolo di coordinamento, per il rispettivo distretto idrografico, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che detta disposizioni transitorie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE in materia di "Gestione delle Acque" e 2007/60/CE in materia di "Gestione del Rischio Alluvioni".

Con DPCM del 14 luglio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 2017, n. 1682, ai sensi dell'art. 63 co. 7, del d.lgs 152/2006, la dott.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale.

Con il DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13 giugno 2018, emanato in attuazione dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, si è provveduto ad individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; il succitato DPCM ha quindi perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di Bacino Distrettuali.

Alle Autorità di Distretto è conferita la capacità giuridica di diritto pubblico, è attribuita la potestà regolamentare e l'autonomia, oltre che tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile. Tale autonomia comporta che l'Autorità distrettuale definisce, con propri atti, i principali assetti organizzativi, ispirandosi alle disposizioni della legge sugli Enti Pubblici non Economici (legge n. 70 del 1975); pertanto le Autorità di bacino Distrettuali sono inserite nella tabella IV, allegata alla citata legge, ed al personale dipendente si applica il C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici, confluito nel C.C.N.L. del personale del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018.

Con la riforma delle Autorità di Bacino è attribuito al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare un rinnovato ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante), ed un ruolo di controllo e vigilanza (ex post) che si attua attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico, cioè della Conferenza Istituzionale Permanente. Le Autorità di Distretto, dunque, hanno una configurazione giuridica di Enti Pubblici non Economici sottoposti alla vigilanza del MATTM.

Relativamente al comparto dirigenziale, in funzione di quanto previsto dal D.P.C.M. 4/4/2018, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale dispone di diciassette posizioni dirigenziali di seconda fascia; allo stato risultano in servizio sei dirigenti a tempo indeterminato - di cui n. 4 tecnici e n. 2 amministrativi.

A riguardo, in considerazione della sopra evidenziata vacanza, nelle more del completamento della pianta organica e copertura di tutte le posizioni dirigenziali, il Segretario Generale ricoprirà ad interim il ruolo di Dirigente di Area supportato da tre Dirigenti di Settore; altresì, le ulteriori posizioni dirigenziali che risultino vacanti potranno essere ricoperte dai dirigenti di settore in servizio tramite l'istituto dell'interim.

Pesatura Incarichi Dirigenziali

Ai sensi dell'art. 55 (commi 1, 2 e 3) del CCNL 2002-2005 le funzioni dirigenziali derivanti dalle diverse posizioni dirigenziali previste dall'assetto organizzativo sono graduate tenendo conto di criteri generali connessi:

- alle dimensioni della struttura;
- alla collocazione nell'organizzazione;
- alla tipologia della posizione nell'organizzazione dell'ente o Autorità;
- alla complessità organizzativa;
- alle responsabilità derivanti dalla posizione;
- al rischio gestionale assunto.

Ai sensi dell'art. 49 del CCNL 01/08/2006 la struttura della retribuzione dei dirigenti di seconda fascia si compone delle seguenti voci:

- a) stipendio tabellare;
- b) retribuzione individuale di anzianità, maturato economico annuo, assegni ad personam, ove acquisiti e spettanti in relazione a previgenti contratti collettivi nazionali;
- c) retribuzione di posizione parte fissa;
- d) retribuzione di posizione parte variabile;
- e) retribuzione di risultato.

Il predetto trattamento economico remunera tutte le funzioni, i compiti e gli incarichi attribuiti ai dirigenti.

L'articolo 53 del predetto CCNL prevede, altresì, che il trattamento economico fisso dei dirigenti di seconda fascia è composto dallo stipendio tabellare, dalla retribuzione di posizione – parte fissa e dalla retribuzione individuale di anzianità.

Retribuzione di posizione

La retribuzione di posizione parte fissa dei dirigenti di seconda fascia - ai sensi dell'art. 49 del CCNL 9 marzo 2020 (CCNL FUNZIONI CENTRALI TRIENNIO 2016 - 2018) - è fissata in € 12.565,11 annui lordi, comprensivi del rateo di tredicesima mensilità. L'art. 52 del medesimo CCNL stabilisce che la retribuzione di posizione (parte fissa e parte variabile) a carico dei fondi va da un minimo di € 12.565,11 (che costituisce la parte fissa) ad un massimo di € 46.134,81 fermo restando quanto previsto dall'art. 22, comma 4, del CCNL Area VI sottoscritto il 21/7/2010, periodo normativo 2006 – 2009 e biennio economico 2006 – 2007.

In particolare il predetto comma 4 dispone che *"il valore della retribuzione di posizione ... può essere elevato entro il limite massimo del 15% dello stesso in presenza di strutture organizzative particolarmente complesse, approvate con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, oppure di sedi o articolazioni periferiche che presentino situazioni di particolari difficoltà organizzative e funzionali, anche connesse al contesto ambientale e geografico, accertate dagli enti con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti"*.

In merito, pertanto, in considerazione della particolare complessità organizzativa, articolata in più sedi territoriali, dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, si ritiene applicabile la maggiorazione del 15% e



quindi individuare in euro 53.055,03 il valore massimo della retribuzione di posizione dei dirigenti di questa Autorità di bacino.

Ne deriva che la retribuzione di posizione massima del dirigente di seconda fascia è così determinata:

Retribuzione di posizione	
parte fissa	€ 12.565,11
parte variabile	€ 40.489,92
Totale	€ 53.055,03

Il comma 2 dell'articolo 22 del CCNL 21 luglio 2010 stabilisce che ogni ente procede alla individuazione e graduazione delle posizioni in modo che:

- il rapporto tra la retribuzione di posizione massima e quella minima attribuite non può essere inferiore ad 1,4 né superiore a 3,5;
- la retribuzione delle posizioni intermedie deve essere collocata in modo proporzionato all'interno delle retribuzioni massima e minima, di cui sopra.

In considerazione, inoltre, di quanto previsto dall'art. 56 (Retribuzione di posizione dei dirigenti di seconda fascia preposti ad uffici dirigenziali non generali) - che stabilisce che "gli enti o agenzie determinano - articolandoli di norma in tre fasce - i valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali previste dai rispettivi ordinamenti, secondo i criteri di cui all'art. 55" - ne consegue che il CCNL afferma il principio di fasce retributive correlate al riscontro di specifiche condizioni organizzative e gestionali, individuabili proprio negli ambiti di pesatura indicati dal succitato art. 55 c.2 del CCNL 2002, ed in particolare:

- Dimensioni della struttura;
- Collocazione e tipologia della posizione nell'organizzazione dell'Ente;
- Complessità organizzativa;
- Responsabilità derivanti dalla posizione;
- Rischio gestionale assunto.

Atteso che la retribuzione di posizione massima viene riservata alla dirigenza di area, al fine di graduare le altre fasce retributive, si terrà conto del punteggio complessivo attribuibile a ciascuna posizione in base ai predetti fattori, come indicati nella tabella di seguito riportata:

Macro fattore	Elementi fattore	Punteggio
(A) Dimensioni della struttura	Consistenza risorse umane gestite	5 ÷ 10
	Composizione risorse umane gestite	5 ÷ 10
TOT.		10 ÷ 20
(B) Collocazione e tipologia della posizione nell'organizzazione dell'Ente	Line	10
	Staff	5
	Rilevanza strategica	10 ÷ 30
TOT.		15 ÷ 40
(C) Complessità organizzativa	Alta	15
	Media	10
	Bassa	5
TOT.		5 ÷ 15

(D) Responsabilità derivanti dalla posizione	Responsabilità civile ed erariale	5 ÷ 10
	Responsabilità procedimentali	5 ÷ 10
TOT.		10 ÷ 20
(E) Rischio gestionale assunto		0 ÷ 5
TOT.		0 ÷ 5
TOTALE COMPLESSIVO		40 ÷ 100

In base al punteggio complessivo raggiunto (che può variare da 40 a 100) il Segretario Generale attribuisce il valore della retribuzione di posizione come indicato nella seguente tabella di graduazione:

Graduazione posizioni dirigenziali		
Classificazione	Gamma punteggio	Valore
Area	$P \geq 95$	€ 53.055,03
Classe I	$80 \leq P < 95$	€ 48.507,75
Classe II	$60 \leq P < 80$	€ 43.202,10
Classe III	$40 \leq P < 60$	€ 37.896,45



